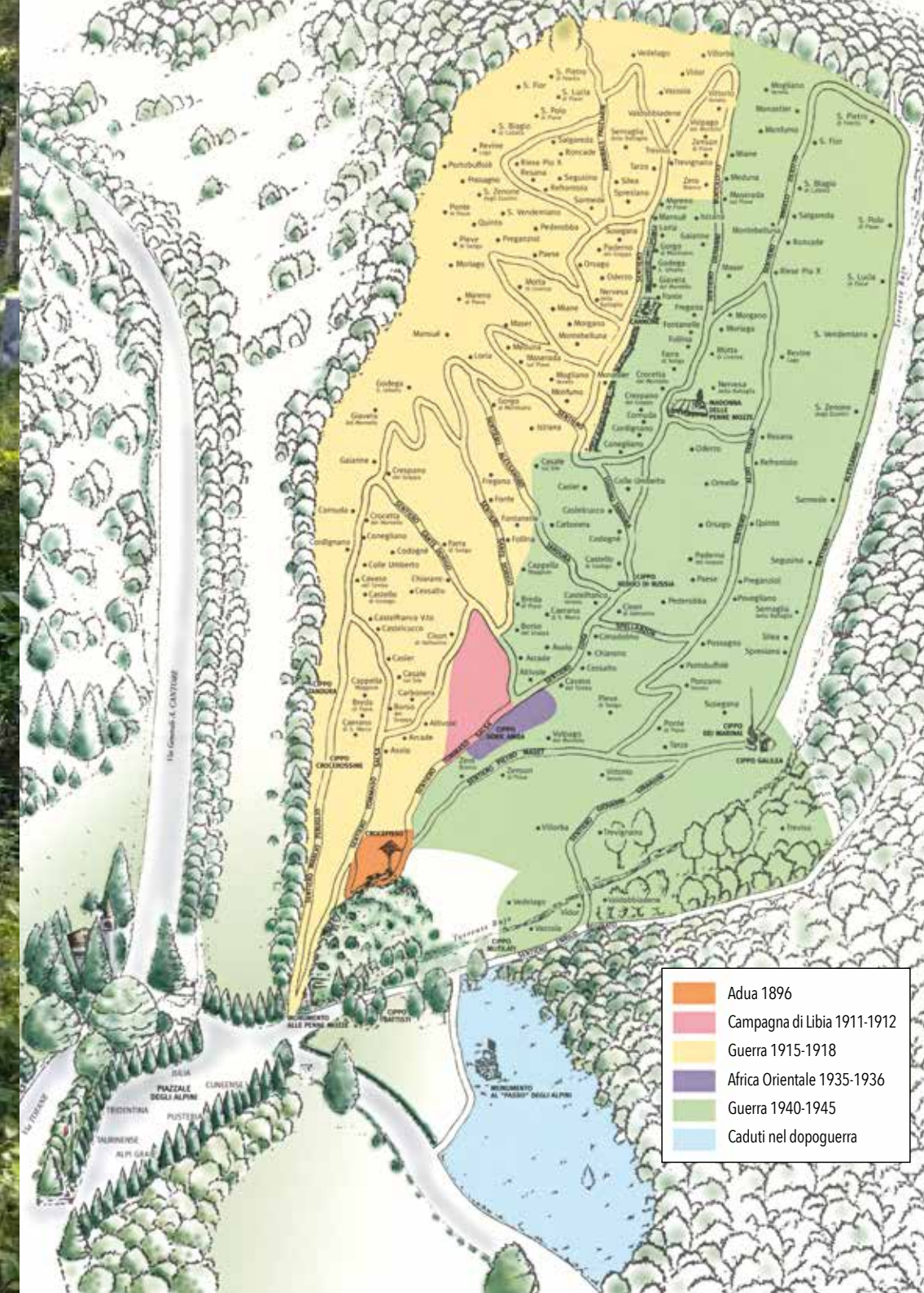


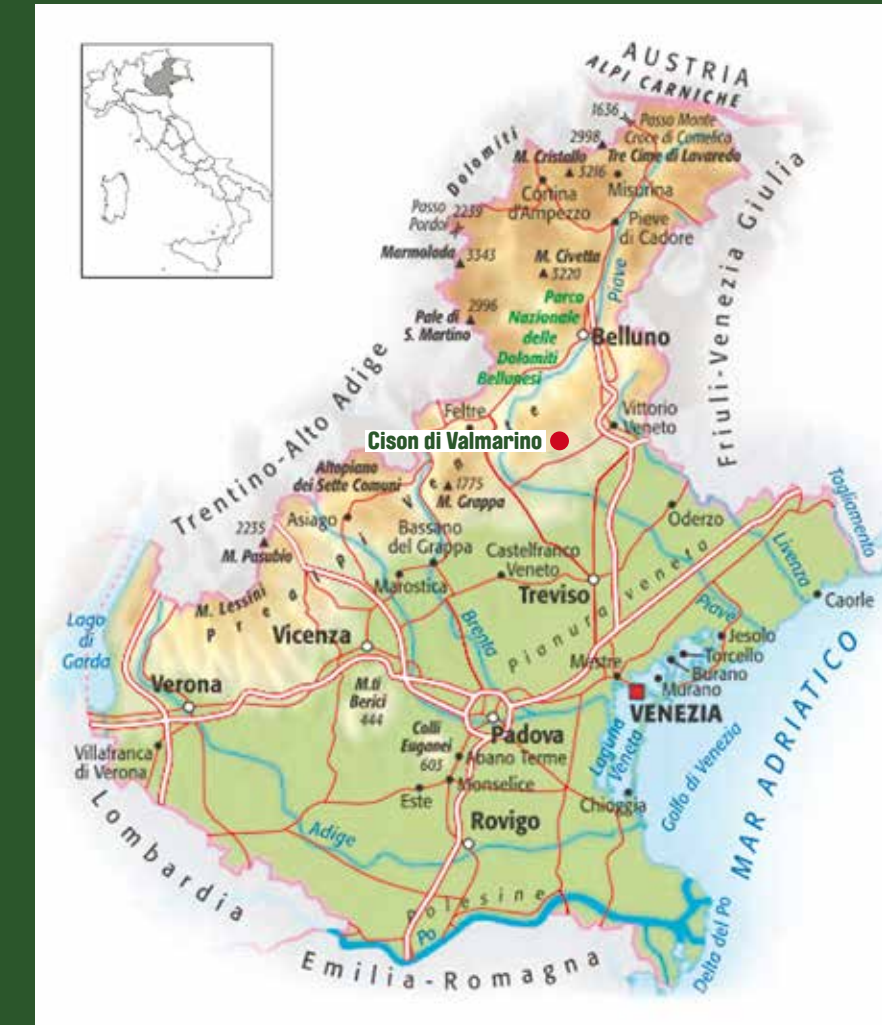


Sino ad oggi sono **38** le Sezioni ricordate all'“Albero del ricordo” e **2404** le stele poste a ricordo di altrettanti Alpini trevigiani deceduti a causa di servizio.



- Adua 1896
- Campagna di Libia 1911-1912
- Guerra 1915-1918
- Africa Orientale 1935-1936
- Guerra 1940-1945
- Caduti nel dopoguerra

Come arrivare al Bosco delle Penne Mozze

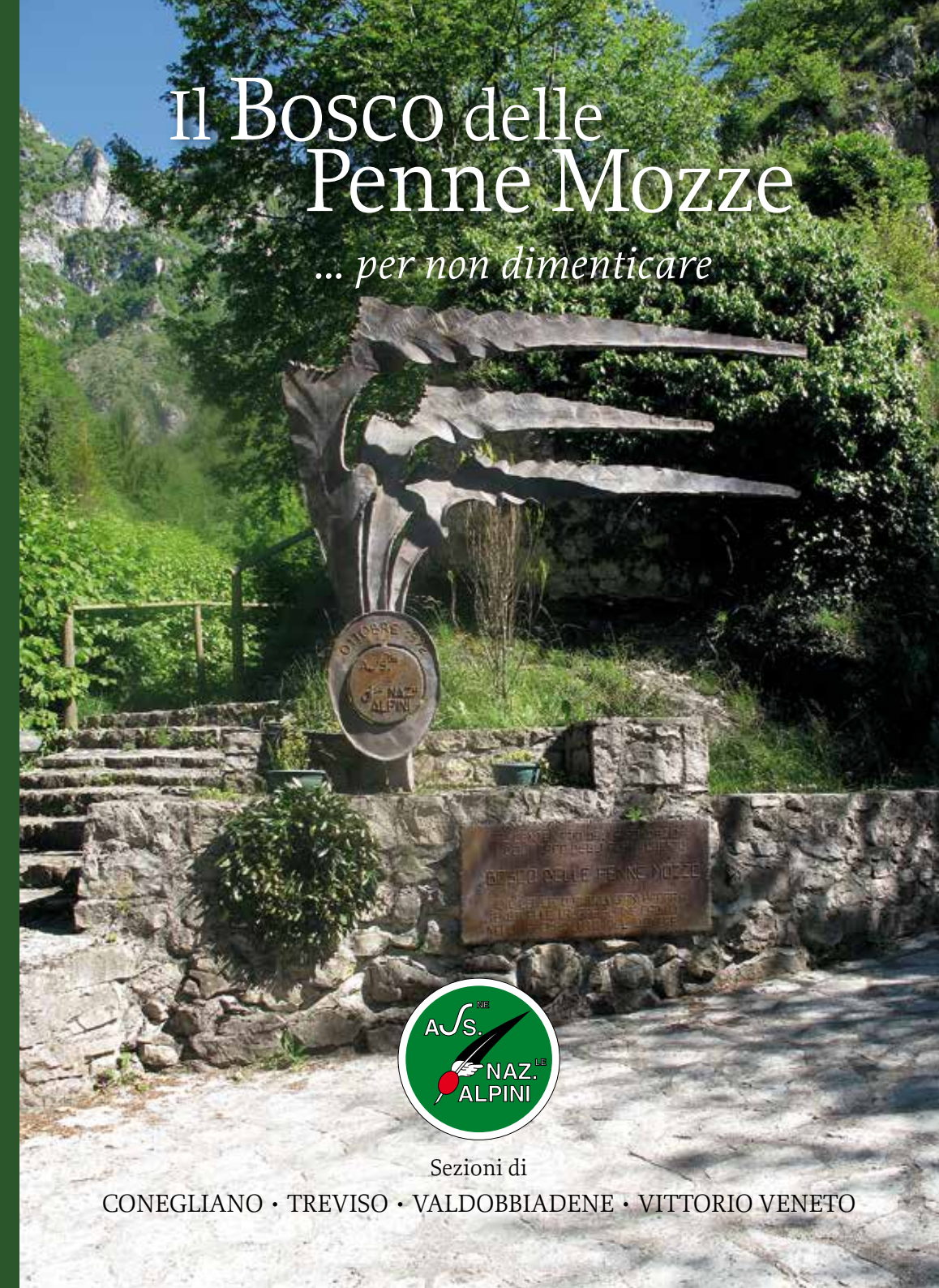


Per informazioni e visite guidate

A.N.A. SEZIONE DI VITTORIO VENETO  
 Viale Trento Trieste, 52  
 31029 Vittorio Veneto (Treviso)  
 tel. 0438 500099 - fax 0438 073261  
 vittorioveneto@ana.it  
 www.ana.it/sezione/vittorio-veneto

# Il Bosco delle Penne Mozze

... per non dimenticare



Sezioni di  
 CONEGLIANO • TREVISO • VALDOBBIADENE • VITTORIO VENETO



Negli anni tra la fine del 1970 e l'inizio del 1971, il Consiglio del Gruppo di Cison di Valmarino, della Sezione di Vittorio Veneto dell'Associazione Nazionale Alpini, allora guidato da Marino Del Moro, accoglie l'idea, proposta dal prof. Mario Altarui ed entusiasticamente sostenuta dal Presidente della Sezione dott. Giulio Salvadoretti, di

**“RICORDARE CON UNA PIANTA ED UNA STELE TUTTI I CADUTI ALPINI NATI IN PROVINCIA DI TREVISO”**

Con l'acquisto del primo lotto di terreno e grazie alla munifica donazione di altro terreno e delle prime stele da parte dell'ing. Virgilio Floriani, il 12 ottobre 1972 viene inaugurato nella valle di S. Daniele a Cison di Valmarino (TV) il

**BOSCO DELLE PENNE MOZZE**

Successivamente, ampliato fino agli attuali 15.956 mq, il luogo ha visto la messa a dimora di numerose piante, la realizzazione di sentieri dedicati alle 15 Medaglie d'Oro alpine Trevigiane, e, tra il 1972 ed il 2017, la posa di 2404 stele – realizzate in lega di acciaio corten opera del maestro del ferro Simon Benetton - a ricordo di altrettanti Caduti che idealmente riposano al “Bosco”.



*Da sinistra: il sindaco Marcello De Rosso, Il capogruppo di Cison Marino Dal Moro, il prof. Mario Altarui, il Pres. dott. Giulio Salvadoretti, l'ing. Virgilio Floriani, il maestro Simon Benetton, il prof. Francesco Jelmoni.*

*I sei Cippi monumentali a memoria delle Divisioni Alpine mobilitate nell'ultimo conflitto:*  
1. TAURINENSE  
2. TRIDENTINA  
3. JULIA  
4. CUNEENSE  
5. PUSTERIA  
6. ALPI GRAIE



*Il Crocefisso ligneo.*



*La scheggia di granata, elemento decorativo di ogni stele.*



*Il monumento con i resti della statua dell'Alpino di Brunico.*



*La statua della Madonna delle Penne Mozze.*



*La “Campana votiva”.*



*L’“Albero del ricordo”.*

L'area del Memoriale, nel frattempo donata dagli alpini al Comune di Cison di Valmarino, è in concessione d'uso gratuito, con accordo rinnovabile, all'Associazione Nazionale Alpini fino al 31 dicembre 2091.

Le stele, che ricordano gli Alpini Caduti nel compimento del Dovere, sono raggruppate in aree, che iniziano e si concludono ai due lati del Crocefisso ligneo preesistente alla creazione del “Bosco”, divise per guerre. Nell'ambito di queste aree vi è una ulteriore suddivisione: prima, in ordine alfabetico dei Comuni poi, in base al cognome dell'Alpino ricordato nell'ambito del proprio Comune.

Alle Penne Mozze del dopoguerra è stata riservata l'area della zona retrostante la Campana Votiva. Su ogni stele è riportato nome e cognome del Caduto ricordato, data e luogo di nascita, reparto di appartenenza, luogo e data della morte. L'elemento decorativo della stele è identificabile come scheggia di granata a forma di croce; la scheggia che mozzò la penna dell'Alpino.

Al centro dell'area del Memoriale, incastonata tra il verde degli alberi, è posta la “MADONNA DELLE PENNE MOZZE”- dono dei coniugi Altarui ed opera dello scultore Marcello Cagnato - che stringe al petto un fascio di Penne, idealmente abbracciando tutti gli Alpini Caduti qui ricordati.

Sul piazzale d'ingresso, ai lati, prima dello snodarsi dei sentieri, sono posti gli

stemmi delle sei Divisioni Alpine operanti nell'Esercito italiano nei vari conflitti; in cima, sulla sinistra, il monumento alle “PENNE MOZZE”, simbolo del “Bosco” e sulla destra gli “SCARPONI”, resti del monumento all'Alpino eretto a Brunico nel 1938 per onorare i Caduti della Divisione Pusteria in Eritrea e fatto saltare con una carica di tritolo il 2 dicembre 1966 dagli allora secessionisti altoatesini.

Tra i due monumenti nel 1988, in occasione del ventennale della costituzione dell'Associazione Penne Mozze, è stata collocata la “CAMPANA VOTIVA”, dono dei fratelli Zecchella in memoria del padre, che ogni sera, con i suoi mesti rintocchi, ricorda il sacrificio di chi riposa in quel luogo.

A partire dal 2002 le Sezioni italiane dell'Associazione Nazionale Alpini hanno iniziato ad onorare i propri Caduti Alpini al “Bosco” opponendo le loro targhe sull'ALBERO DEL RICORDO.

Altri cippi e monumenti, posti lungo i sentieri, sono il tangibile segno che le varie Associazioni d'Arma hanno voluto quale testimonianza di solidarietà con le Truppe Alpine.

Nel 2018, in occasione del Centenario della fine della I° Guerra Mondiale, saranno apposte le targhe delle Associazioni facenti parte della Federazione Internazionale dei Soldati della Montagna.

Da una bozza di idea nata in un osteria, raccolta da gente più dedita ai fatti che alle parole e fatta propria e amplificata da grandi sognatori a loro volta sorretti dall'entusiasmo e dal lavoro degli alpini trevigiani, è germogliato il “BOSCO DELLE PENNE MOZZE” che con il tempo ha assunto risonanza internazionale.



*Adunata al Bosco nella prima settimana di settembre di ogni anno.*